

un governo in bilico

Intervista a Giuseppe Consolo (Fli)

«La maggioranza vada avanti con noi Pdl e Lega senza voti»

Il presidente Fini ha chiarito. Il documento del ministro Francis è un falso. Ora prevalga il buon senso. E Berlusconi dica stop agli sciacalli...

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Onorevole Consolo, ore decisive per la legislatura. Qualche ragione per essere ottimista?

«Ottimista sul fatto che prevalgano ragionevolezza e un po' di serenità. Possibilista che questa maggioranza vada avanti».

Sulla base di quali indizi

«Il presidente Fini nel suo discorso ha chiarito la faccenda di Montecarlo. Poi ha fatto chiare aperture, mi riferisco alle parole di stima nei confronti del sottosegretario Gianni Letta e al prefetto Gianni De Gennaro, responsabile della nostra intelligence, che spero vengano colte dal premier e dai suoi più stretti consiglieri. Alcuni contatti di queste ore mi fanno ben sperare in questa direzione».

Contatti tra chi?

«Colgo dei segnali. Ascolto le mie sensazioni che mi dicono che qualcosa sta bollendo in pentola. Che le due parti, Fli e Pdl, o segmenti di esse, hanno ripreso a parlare. Il mio auspicio è che Berlusconi dica "abbiamo esagerato"....».

Fiction...

«Ieri però ha detto che la politica ha toccato il fondo. Potrebbe essere propeudeutico ad una linea di maggior serenità».

Tra 48 ore, alle undici di mercoledì il premier terrà il suo discorso alla Camera. Ci sarà un voto?

«Occorre attendere la conferenza dei capigruppo. Quale sarà il calendario approvato. Se ci sono solo le comunicazioni del Presidente del Consiglio, se seguirà un dibattito o se ci sarà anche un voto, ancora non si può ancora sapere. E la capigruppo non mi risulta che sia stata ancora convocata».

E intanto va avanti la compravendita dei voti.

«Credo che nel Pdl stiano facendo meglio i conti e capiscano di non avere la maggioranza, di non raggiungere quota 316. Di sicuro non possono ba-

Il ministro-avvocato

A St.Lucia è registrata solo la Corporate agent ltd e non le società Timara

e Printemps. Il ministro non può conoscere il proprietario

sarsi sul voto per Cosentino dove hanno giocato anche altri fattori, primo fra tutti la segretezza».

Se ci sarà un voto, a una risoluzione presentata dalla maggioranza o di fiducia, lei come voterà?

«Come ho sempre detto, voterò i cinque punti. A meno che in queste ore non spunti fuori un'altra giornalata. Cosa che non credo: noto ad esempio, anche se non come leggerlo, che Feltri si è dimesso da direttore responsabile de Il Giornale».

Casa di Montecarlo. Fini ha chiarito?

«Sono certo che la casa non sia di Tulliani quindi l'ipotesi delle dimissioni di Fini non esiste, con buona pace di chi vorrebbe il contrario».

Eppure il ministro della giustizia di St. Lucia ha confermato il documento che dice il contrario.

«Quel documento è un falso ideologico, dice cioè il falso. L'ho letto con attenzione (Consolo è avvocato esperto di diritto societario e internazionale, ndr). La carta dice che a St. Lucia ha sede la società agente, la Corporate agent ltd di Printemps e Timara che sono le società proprietarie della casa di Montecarlo e che non sono registrate a St.Lucia. Quindi il ministro Francis non può sapere chi c'è dietro Timara. La sua conoscenza è limitata alla Corporate agent».

Accusa il ministro di St.Lucia?

«Non accuso. Rilevo però che il ministro Francis, nominato da poco, è un avvocato specializzato in società offshore e che esiste su internet un Rudolph Francis avvocato il cui studio ha sede con la Corporate agent di Timara e Printemps».

Un'altra puntata del dossieraggio?

«Io lo chiamo sciacallaggio, vedo che è in azione un network con una precisa regia».

E l'avvocato Ellero che assiste il vero proprietario che non sarebbe Tulliani?

«Potrebbe essere un'altra polpetta avvelenata buttata lì in favore non certo di Fini».

Scusi Consolo, ma che senso ha tenere in piedi questa maggioranza?

«Non ha senso neppure andare a votare in queste condizioni. Per nessuno, soprattutto per il Paese».

Foto Ansa



Il nuotatore ex An

Cassazionista e giornalista pubblicitario, è stato capogruppo di An in Commissione Telekom Serbia. Associato alla facoltà di giurisprudenza della Luiss, ha attaccato i vigili di Roma per le multe vicino alla Camera

Angelino Alfano

«Nel discorso di Fini noi valorizziamo il ragionamento più che sottolineare il risentimento. Il governo non solo ha il diritto ma il dovere di andare avanti»

Walter Veltroni

«Fini mi ha sempre dato l'impressione di una persona che aveva a cuore determinati valori ma la sua macchina è molto diversa dalla mia»

Altero Matteoli

«La conclusione del discorso di Fini va apprezzata. Vedremo se il suo appello si tradurrà nella fedeltà al centrodestra in cui siamo stati eletti»